

**10 - Dalla Val Canina al Romitorio – km 8 – dislivello 340+ 340- (zona di caccia)**

Raggiungiamo in macchina Sassetta che, pur essendo fuori dal territorio della Bassa Val di Cecina, ci permette di accedere ad un percorso quasi interamente appartenente al comune di Castagneto C.cci. Dal paese proseguiamo in direzione di Suvereto e, subito alla nostra destra, svoltiamo all'indicazione per la Val Canina. Arrivati al termine della strada asfaltata, lasceremo le auto in loc. Salvestrina.

Da qui si dipartono due sentieri, noi prenderemo quello a destra, in direzione di Pian dei Brizzi e Castagneto C.cci., per poi svoltare dopo meno di 1 km a sinistra in direzione del mare, all'altezza di una capanna di cacciatori.

Giunti ad una catena, il fondo dello stradello si modificherà in maniera significativa, divenendo accidentato per il pietrisco derivato dai recenti lavori di costruzione di una strada, lavori che hanno fatto scempio di rocce sedimentarie ed alberi secolari.

*Tale intervento, che nelle intenzioni del proprietario dei terreni rischiava di estendersi anche all'altro fianco del Monte Coronato, è stato bloccato dall'autorità giudiziaria dopo le denunce e le proteste di Legambiente e di altre associazioni del territorio per la devastazione compiuta in un luogo di grande interesse storico ed ambientale*

*Negli anni la natura si sta lentamente riappropriando dei propri spazi, riducendo progressivamente l'ampiezza della nuova strada, ma non basteranno secoli per ripristinare quello che è stato distrutto.*

Oltrepassato Monte Coronato, la nuova strada finalmente si interrompe e possiamo riprendere l'antico tracciato che, con un agile sentiero, ci conduce sotto le rovine del Romitorio, *un edificio medioevale, probabilmente una torre di guardia che faceva riferimento al sottostante Castello di Biserno, del quale non esistono più nemmeno i ruderi perché si trovava all'interno dell'attuale cava di San Carlo, dove la Società Solvay, dopo aver abbandonato le cave dell'Acquabona (vedi percorso 24), estrae dal 1028 calcare, necessario per la produzione di soda e bicarbonato di sodio.*

Saliamo quindi alla nostra sinistra subito prima che il sentiero cominci a scendere verso San Vincenzo e ci troviamo così tra i ruderi, su una piccola piattaforma che si affaccia sul mare, a strapiombo sulla cava.

Inutile dire che, mentre guardiamo il panorama, faremo anche merenda.

Questa volta non si tratta di un anello ed il ritorno avverrà sullo stesso percorso.